



PROPAGRI

**PROfessional integration of young People through
AGRIculture**

UNA BREVE GUIDA PER I SUPERVISORI DI STAGE

AUTHOR: HANNA THORWARTH

DATE: 20-02-2023

This project has been funded with support from the European Commission. The publication reflects the views only of the author, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.
Project N°KA220-YOU-37C49185

CONTENUTI

CONTENUTI	2
INTRODUZIONE	3
ADATTAMENTO.....	3
IL RITMO.....	3
REGOLE DI SICUREZZA.....	4
PEDAGOGIA.....	4
1. Il metodo espositivo (trasmissivo o magisteriale):	4
2. Il metodo dimostrativo:	5
3. Metodo interrogativo:	5
4. Il metodo sperimentale:.....	5
5. Il metodo attivo:.....	5
PAROLE CHIAVE PER IL SUCCESSO:	6

INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa guida è quello di fornirvi alcune nozioni di base, per aiutarvi a sfruttare al meglio il vostro inserimento. Ogni stage è diverso come ogni azienda, stagista e tutor, quindi non esitate a prendere ciò che vi interessa e a mettere da parte il resto.

Il ruolo del supervisore o del tutor di stage è quello di accogliere, integrare e guidare il percorso dello stagista all'interno dell'azienda, attraverso un apprendimento adeguato. Una guida efficace richiede tempo, pazienza, molte ripetizioni e alcune tecniche di insegnamento, che esamineremo qui di seguito.

ADATTAMENTO

Provenendo da contesti e percorsi professionali diversi, non avranno tutti la stessa esperienza, capacità di progredire e tecniche di apprendimento.

Potrete avere un tirocinante per il quale alcune nozioni fondamentali, come il calcolo della testa, potrebbero essere complicate, oppure un ex studente universitario che sta cambiando carriera.

Dovrete essere molto adattabili se volete trasmettere le vostre conoscenze e la vostra passione. Non aspettatevi troppo dai progressi e dalle potenzialità del giovane: alcuni imparano e padroneggiano in un giorno ciò che altri impiegano una settimana per capire e memorizzare.

Alcuni giovani che non provengono da un ambiente agricolo, o addirittura dalla campagna, avranno bisogno di più tempo per adattarsi, per capire come funzionano le cose, i codici sociali, il loro ruolo e come devono comportarsi con voi.

IL RITMO

Un'attività alla volta!

Iniziate, naturalmente, mostrando la fattoria nella sua interezza, spiegando il suo funzionamento e, soprattutto, le regole di sicurezza.

Poi mostrategli una semplice attività (riordinare, pulire, ecc.), spiegandogli lo scopo di ciò che gli state chiedendo di fare. Le pulizie non sono molto gratificanti, ma se si capisce che sono alla base della profilassi e che sono più vicine alla cura degli animali che ai lavori domestici, si capirà l'importanza di farle bene e di rifarle regolarmente, il che darà al giovane un senso di gratificazione e soddisfazione.

Aspettiamo che l'allievo padroneggi un'attività prima di mostrargliene un'altra. Se non è in grado di farlo, o se è troppo complicato, imbarazzante o degradante per lui, non lo giudichiamo, ma gli diamo la possibilità di fare un'attività semplice.

Non appena le attività sono state padroneggiate, le insegniamo una routine, spiegando lo scopo e l'importanza di ogni attività della routine.

REGOLE DI SICUREZZA

La ripetizione è la chiave dell'acquisizione, quindi ripetete, ripetete e ripetete.

Le regole di sicurezza devono essere spiegate e fatte rispettare.

Non lasciate nulla di potenzialmente pericoloso a un giovane che non ne comprende i rischi. Se notate che un tirocinante è distratto, manca di attenzione o di concentrazione, o non è consapevole dei rischi del lavoro e non è in grado di valutarne le conseguenze, non esitate a parlarne con lui e aspettate che evolva prima di dargli maggiore autonomia e diversità nelle sue attività.

I dispositivi di protezione individuale sono obbligatori per gli allievi. Non dimenticate che avete a che fare con un pubblico che richiederà una grande quantità di energia per capire e adattarsi al vostro ambiente, e che la sua concentrazione sarà focalizzata sulla comprensione di azioni e tecniche che diventeranno automatiche nel tempo. Iniziare è faticoso e destabilizzante e rappresenta un rischio importante di incidente.

PEDAGOGIA

Esistono 5 metodi di insegnamento principali, che esamineremo insieme.

1. IL METODO ESPOSITIVO (TRASMISSIVO O MAGISTERIALE):

È il metodo della lezione, quello usato in classe, ed è unilaterale: voi esponete le vostre conoscenze e il giovane ascolta e, se possibile, prende appunti allo stesso tempo. Non essendo il metodo più adatto al nostro pubblico, il suo utilizzo non è il più consigliabile, anche se sarà necessario per alcune spiegazioni.

Il suo vantaggio è che può trasmettere una grande quantità di informazioni in un breve lasso di tempo. Ma attenzione: la mancanza di scambio limita la capacità di attenzione dell'ascoltatore.

2. IL METODO DIMOSTRATIVO:

Utilizzato principalmente nei corsi di formazione, vi consigliamo di utilizzarlo ogni volta che è possibile e soprattutto di dedicare il tempo necessario per applicare le sue tre fasi successive, fino a comprendere appieno l'azione richiesta.

Le tre fasi:

1. dimostrazione ;
2. riformulazione ;
3. riproduzione.

Spieghiamo ciò che faremo, lo mostriamo, lo riformuliamo e/o lo facciamo riformulare dal discente (una persona che sa spiegare con parole proprie è una persona che ha capito) e poi lo facciamo ripetere davanti a noi. Non dimenticate che non sono nel loro ambiente naturale e che se cercate di andare troppo veloce dando spiegazioni contemporaneamente alla dimostrazione, rischiate di non dar loro la possibilità di registrare tutte le informazioni.

(fare un esercizio di gruppo sul suo utilizzo).

3. METODO INTERROGATIVO:

Questo metodo permette di costruire il proprio ragionamento, di chiarire la propria mente, di migliorare le proprie conoscenze, di condividere i propri punti di vista, di aprire il dialogo e di incoraggiare la partecipazione attiva.

Con questo metodo, si guida il pensiero dell'allievo attraverso domande mirate.

Oltre a essere gratificante e interattivo, questo metodo aiuta a memorizzare.

4. IL METODO SPERIMENTALE:

Consente l'acquisizione di nuove competenze attraverso la sperimentazione, l'apprendimento attraverso la scoperta e il diritto di commettere errori. L'obiettivo di questo metodo è testare un'idea, vederne le conseguenze, riflettere, capire e migliorare.

Questo metodo divertente, interessante ed estremamente efficace per comprendere un sistema è applicabile solo ad alcune attività.

5. IL METODO ATTIVO:

Utilizzato principalmente nei corsi di formazione, consente di acquisire nuove competenze attraverso l'applicazione pratica. Il metodo attivo favorisce l'assimilazione attraverso la scoperta, l'esperienza e

l'appropriazione. Molto apprezzato dai giovani e indispensabile per alcune neuro-atipie, questo metodo è indispensabile per il successo di un progetto.

Questo metodo può essere utilizzato in vari modi:

- **Apprendimento basato su progetti:** trasmette l'apprendimento attraverso la realizzazione di una produzione concreta.
- **Apprendimento basato sulla scoperta:** esprime una ristrutturazione della formazione che permette ai discenti di fare le proprie scoperte.
- **Apprendimento basato sui problemi:** il formatore assume il ruolo di facilitatore. Guida i discenti verso le procedure per risolvere un problema specifico.
- **Apprendimento cooperativo:** interdipendenza collettiva e interazioni positive.
- **Apprendimento basato su casi:** traduce l'analisi di una situazione complessa in una situazione di vita reale.

PAROLE CHIAVE PER IL SUCCESSO:

Prove

Adattamento

Spiegazione (obiettivo): se so perché devo farlo, lo faccio e bene.

Prove

Valorizzazione: se sento di appartenere e di essere rispettato, fiorisco e voglio naturalmente progredire e fare bene le cose.

Prove